

La Multa

Il suo aereo privato è rimasto bloccato a lungo all'aeroporto di Londra per le misure di sicurezza inasprite in questi giorni così, David Beckham è arrivato all'allenamento del Real con un'ora e mezzo di ritardo. E ha trovato un Fabio Capello scocciato che ha deciso di multarlo



Ciclismo 15,00 Eurosport



Tennis 18,00 SkySport3

INTV

■ 13,00 Italia 1
Studio Sport
■ 14,00 Eurosport
Motomondiale, GP di Brno
■ 14,00 SkySport2
Rugby, Southland-Waitako
■ 15,00 Eurosport
Ciclismo, Tour del Benelux
■ 16,15 SkySport1
Beach Soccer
■ 17,00 Eurosport
Tennis, Wta di Montreal
■ 18,00 SkySport3
Tennis, Mast. di Cincinnati

■ 18,15 Rai 2
Rai TG Sport
■ 20,00 SkySportEx.
Golf, Us Pga Champions.
■ 20,45 Eurosport
Billardo, Trofeo d'Irlanda
■ 23,00 SkySport2
Rugby, Bay of P.-N.Harb.
■ 23,30 Eurosport
Camp. del Mondo di Rally
■ 0,00 SkySport1
Sport Time
■ 2,15 SkySport2
Motori, Nascar Nextel Cup

Gattopardi e aggressioni mediatiche: l'ira di Rossi

Il commissario attacca potentati, conservatori e giornalisti sportivi. L'Ussi: «Siamo stupiti»

di Franco Patrizi / Roma

«SIAMO IL PAESE dei gattopardi». È l'amara definizione che il Commissario Straordinario della Figc, Guido Rossi, dà nei confronti di chi orbita nel mondo del calcio. Un attacco duro, a 360° su tutti coloro i quali, nonostante Calciopoli, hanno lavorato per la

sciare tutto uguale: «C'è la sensazione tremenda - ha dichiarato Rossi a la Repubblica - che davvero non si voglia e non si debba cambiare nulla, in Italia; che lo scandalo del calcio sia stato già dimenticato». Un attacco duro, giunto a quasi un mese dalla sentenza della Corte Federale che ha, in parte, ridimensionato la risposta allo scandalo e, di riflesso, reso meno solida la figura di Rossi. Che ha subito «attacchi personali», - continua il Commissario - «attacchi che venivano portati, peraltro, in assenza della persona interessata». Il riferimento è chiaramente alle esternazioni, mezzo stampa, di tutti i protagonisti della vicenda, in particolare di Della Valle. Per Rossi, però, la questione principale non è solo quella dei «gattopardi», ma di chi gli dà la possibilità di manifestare, in as-

senza di contraddittorio, le proprie accuse. Una «chance» che il professore definisce «insolenza mediatica». Un atteggiamento «che si è visto a un certo momento di questa vicenda, quando sia le televisioni, sia i giornali, hanno dimostrato un'ostinata disponibilità a concedere spazio a personaggi che si esibivano in attacchi feroci al commissariamento della Figc e agli organi di giustizia che peraltro sono indipendenti dal Commissario». Dichiarazioni che hanno trovato l'immediata replica dell'Ussi, Unione stampa sportiva italiana, che registra «con stupore e rammarico le dichiarazioni del commissario straordinario della Federcalcio Guido Rossi, così categoriche, sommarie e denigratorie nei confronti della stampa sportiva e del giornalismo nel suo complesso». Una querelle che si inserisce alla vigilia della Camera di Conciliazione, dove le squadre coinvolte sperano di ottenere un ulteriore sconto sulle sentenze della Corte Federale. Sconti che secondo Rossi, non ci saranno: «Chi ci spera è solo fuori strada». Conclude il Commissario della Figc.



David Pizarro, 28 anni, centrocampista cileno, ai tempi dell'Udinese

MERCATO

Giallo Pizarro-Roma Trattativa in alto mare

di Luca De Carolis

SI COMPLICA il passaggio di Pizarro alla Roma. Ieri il club di Sensi e l'Inter si sono incontrati a Milano per definire il suo passaggio ai giallorossi. Nel pomeriggio

sembrava che le parti fossero ormai giunte all'accordo, poi però è saltato tutto. A causare la rottura, le modalità della cessione. La Roma ha chiesto Pizarro in comproprietà, mentre l'Inter è disposta a cederlo solo in via definitiva, e per dieci milioni. Per il disappunto di Pizarro, che nell'Inter è il panchinaro di lusso e che a Roma ritroverebbe invece una maglia da titolare e Spalletti, che lo aveva lanciato nell'Udinese. Oggi i club si rincontreranno, ma non è escluso che la Roma ritorni sul centrocampista del Lens Alou Diarra. Ieri il procuratore del mediano ha manifestato il suo nervosismo: «La dirigenza della Roma deve scegliere quale giocatore prendere. Attendiamo notizie dai giallorossi, ma se loro non lo volessero Alou ha anche altre offerte».

Intanto il patron nerazzurro Moratti ha smentito un possibile acquisto di Gianluigi Buffon («lo escludo») e ha parlato di Ronaldo: «Non mi farebbe piacere se andasse al Milan, comunque noi siamo già abbastanza a posto così». L'Inter cederà sicuramente Martins (al Newcastle o al Portsmouth) e il terzino Cocco (in prestito all'Espanyol. La Roma invece ha ceduto tre giocatori in prestito: il terzino Comotto è andato a Torino, il centrocampista Galloppa all'Ascoli (che ieri ha preso anche l'esterno Job dalla Samp-

doria) e l'attaccante Cerci al Brescia.

È saltato il passaggio di Ronaldo al Milan. Ieri l'allenatore del Real Madrid, Fabio Capello è stato chiaro: «Il giocatore non andrà ai rossoneri e neppure all'Inter». Il Milan aveva comunque già dirottato l'attenzione su altri giocatori. Il primo obiettivo ora è Tevez, attaccante argentino che gioca con i brasiliani del Corinthians. Il centravanti vuole andarsene, e gradirebbe molto un trasferimento in Italia. Il suo prezzo si aggira sui venti milioni.

Ne «basterebbero» invece quindici per la quinta, che sarebbe molto utile sul piano tattico. «Non so se rimarrò a Udine - ha spiegato l'attaccante - prima parlerò con il presidente e poi affronteremo l'argomento mercato». Nel mirino da titolare e Spalletti, che lo aveva lanciato nell'Udinese. Oggi i club si rincontreranno, ma non è escluso che la Roma ritorni sul centrocampista del Lens Alou Diarra. Ieri il procuratore del mediano ha manifestato il suo nervosismo: «La dirigenza della Roma deve scegliere quale giocatore prendere. Attendiamo notizie dai giallorossi, ma se loro non lo volessero Alou ha anche altre offerte».

Intanto il difensore francese del Chelsea Gallas ha ribadito di voler lasciare Londra. La sua probabile destinazione è proprio il Milan. È scoppiata la pace tra Cristiano Lucarelli e il Livorno. Dopo un colloquio di quattro ore con il patron Aldo Spinelli, il bomber ha deciso di rimanere con gli amaranto. Oggi il centrocampista ghanese Sulley Muntari passerà dall'Udinese al Portsmouth per 12,5 milioni. Il Torino stringe i tempi per un attaccante. Il favorito è Antonio Floro Flores dell'Arezzo, l'alternativa Tare del Brescia. Secondo il suo agente, «la destinazione naturale di Amauri è il Palermo, ma non mi stupirei se andasse in Spagna».

Il punto

OLIVIERO BEHA

IL PUNTO Il commissario recita la parte del Buono, va bene ma questi mesi è stato lui al governo Figc

Dalla sua parte, non del teatrino

Come importanza. Guido Rossi sta al calcio italiano di cui è Commissario Straordinario così come Giorgio Napolitano sta all'Italia della cui Repubblica è presidente. E siccome l'Italia del pallone si è dimostrata nel bene e nel male magna pars dell'Italia tutta, se Guido Rossi rilascia un'intervista come quella uscita ieri su "Repubblica" essa merita una compiuta esegesi, proprio come se stessimo parlando di una cosa seria. Intanto, il Commissario riscopre nella vicenda di Calciopoli il Gattopardo. In un paese di ormai risibile memoria e letture infinitesimali, l'oratore e il pulpito sono benemeriti nel riproporre al lettore distratto o soltanto "giovane" il capolavoro. "Cambiare tutto per non cambiare nulla" gattopardescamente funziona in effetti alla perfezione per trarre la situazione del nostro pallone. È già dimenticato il bubbone di Moggi e c., si lamenta Rossi, e così si tradiscono i tifosi. Sulle prime sarei tentato di abbracciare idealmente il Rossi, come il buono nel campo dei cattivi. Ma prepotente insorge subito il dubbio che più che il buono, il Nostro reciti la parte del Buono nella piece che da tre mesi giusti ha lasciato spazio sui giornali purtroppo quasi solo alla tragedia libanese. E già: se il nostro è un Paese di mille gattopardi non dipende da Rossi, ma il funzionamento della Federcalcio invece sì. Ed è la Federcalcio, sottoforma dei suoi organi di giustizia sportiva, che ha sentenziato che non di scandalo si trattasse, bensì di una serie di equivoci dai quali, differenziati, sono

usciti i club, la Juventus con le ossa rotte, Lazio e Fiorentina peste, il Milan acciaccato e sornione come un gatto che ha evitato d'essere investito. Quindi Rossi se la sta in realtà prendendo con gli organi della giustizia sportiva. Ma con quali, in particolare? Con il Pm evergreen Palazzi, che Rossi ha trovato in zona arrivando? Con la Caf, la Commissione d'appello federale nel caso primo grado di giudizio, che Rossi ha rivoltato come un calzino a partire dal presidente Ruperto, dalla quale è uscita la prima, clamorosa raffica di sentenze? Con la Corte Federale, ridotta a giudicare in 5 membri su 9,4 dei quali di matrice carrariana, quindi preesistenti a Rossi ma alla fine più decisivi degli altri giacché hanno promosso uno streaking delle pene? Forse Rossi, il nostro Napolitano rotondo, dovrebbe essere più chiaro. Perché è vero, oltre che un paese di Commissari Tecnici (a proposito: Rossi esclude un accordo preso con Lippi prima dei Mondiali, del tipo io ti lascio in panchina ma poi tu lasci la panchina nazionale comunque vada?) siamo appunto un paese di gattopardi, ma qualcuno con più responsabilità di altri, e Rossi più di tutti. Dunque: la Corte Federale è rimasta ancien regime per caso o per scelta? E scelta di chi, giacché Rossi aveva cambiato la Caf? Anche perché Rossi ribadisce di avere il sostegno del governo: quindi in teoria avrebbe potuto davvero fare piazza pulita, spalleggiato dal potere politico in sella e dal presidente del Coni in carica, Petrucci, con il

quale-Commissario dixit-adesso va d'accordo. Profitto per ricordare al medesimo Rossi nella parte del Buono, che è tuttora in carica anche il segretario generale di quello stesso Coni, Federazione delle Federazioni Sportive (cioè quel circolo di privati che si danno delle regole e devono rispettarle, per citare ancora l'intervista a Rossi e qualunque commentatore sensato): sì, intendo Raffaele Pagnozzi di cui le trascrizioni delle telefonate raccontano un chiaro colloquio con Moggi su poco chiare vicende doping. Qui, Rossi esimio, forse non c'entra il Gattopardo e Tommasi di Lampedusa si sentirebbe preso per i fondelli. Qui c'entra Lei, Rossi, il potere politico, quello sportivo e il Vecchio che avanza, come tutt'Italia ha titolato il ritorno di Matarrese alla presidenza della Lega. Ma Calcio. Anche a questo proposito, forse il lettore ignora che se avesse voluto Rossi avrebbe potuto commissariare anche la Lega, senza aspettare l'escamotage in extremis del cavallo di ritorno. Bastava volerlo, e agire di conseguenza. Non si è voluto? Perché? E quanto c'entra la politica dell'inciuco (cfr. sempre l'intervista in questione) e l'inciuco della politica con questa elezione, di stampo vetero-neo-democristiano? Qui il governo "non l'ha sostenuto", oppure si è dunque i gattopardi sono loro? E quando mezza Italia minacciava "riots" da strada e da stazione, come si è mosso il governo? Dietro, davanti o di fianco a Guido Rossi? Parte consistente dell'intervista, infine, è mirata dal Commissario su giornali e giorn-

nalisti. Qui siamo al gattopardo tradotto in fumetti sportivi: Rossi ha scoperto che il giornalismo sportivo non riesce ad essere indipendente. A sì? Ma guarda. E invece il giornalismo con la maiuscola immagino di sì, quello a Rossi forse piace di più. Nello sport, chiosa il Buono, imperversa una cosa che chiama "insolenza mediatica", ovvero la campagna permessa, promossa e venduta benissimo sulla stampa ad opera degli indagati di Calciopoli, maxime Della Valle, contro il Primo Cittadino del Reame (nominato, non eletto). Che dovrebbero fare giornali e giornalisti sulla cui indipendenza peraltro aprirei un forum di qualche mese... non intervistare personaggi pubblici? Dovrebbero censurare i loro toni? Parliamone. Ma intanto Rossi ci dica: perché per esempio meritoriamente la "Gazzetta dello sport" aveva in anticipo notizie delle sentenze e soprattutto esse si rivelavano esatte, vere? Da che cosa dipende? Lui come se lo spiega? Insomma: o ci accontentiamo di definirlo una recita, e prendiamo per buona la parte del Buono in attesa che qualcuno ci spieghi meglio che cosa è successo in questi tre mesi (per gli ultimi 25 anni mi arrangio da me con i miei libri...) oppure se vogliamo verità, il primo da cui la pretendiamo è proprio lui, Guido Rossi, il Napolitano del pallone. È ovvio che stiano dalla sua parte, ma - fuori dagli equivoci - non intendiamo una parte drammaturgica nel noto teatrino. Cornuti e mazzati da questo calcio, e va bene, cioè male. Ma anche fessi? Suvvia....

www.olivierobeha.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Giovedì 17 agosto					
NAZIONALE	55	49	69	66	39
BARI	40	37	65	11	9
CAGLIARI	89	85	17	73	75
FIRENZE	25	49	75	29	22
GENOVA	72	18	44	82	41
MILANO	62	82	35	20	39
NAPOLI	41	83	1	14	23
PALERMO	4	67	66	9	71
ROMA	30	83	5	68	18
TORINO	22	84	87	37	39
VENEZIA	38	75	18	35	12

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar
4	25	30	40	41	62	38 55
Montepremi						2.591.245,45
Nessun 6 Jackpot	€	41.565.224,04	5 + stella			
Nessun 5+1	€		4 + stella			€ 58.625,00
Vincono con punti 5	€	64.781,14	3 + stella			€ 1.345,00
Vincono con punti 4	€	586,25	2 + stella			€ 100,00
Vincono con punti 3	€	13,45	1 + stella			€ 10,00
			0 + stella			€ 5,00